

**Società di servizi VDA**  
**Prova Scritta - Assistente Sociale**  
**Busta Unica - Prova Scritta**  
*Busta Estratta*

---

**D1. Secondo Fargion il contratto nel Servizio Sociale è:**

- A) Un patto esplicito tra cliente e operatore in relazione alla loro interazione e all'intervento
- B) Un atto formale sottoscritto dal cliente
- C) Un accordo implicito tra cliente e operatore

**D2. La supervisione nel Servizio Sociale è, secondo Allegri:**

- A) Uno spazio di sospensione dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata, una distanza equilibrata dall'azione
- B) La discussione di un caso in un gruppo di assistenti sociali, nonché uno strumento previsto dai LEPS
- C) L'esperienza formativa degli studenti del Corso di Laurea di Servizio Sociale

**D3. Secondo la prospettiva della non direttività, il conduttore di una riunione:**

- A) Non deve intervenire sul contenuto della riunione
- B) Adotta il metodo della libera discussione anche mettendo a rischio il compito
- C) Può partecipare attivamente alla discussione esprimendo liberamente le sue opinioni

**D4. Il lavoro di rete, secondo Folgheraiter, è:**

- A) L'azione intenzionale di un operatore, o anche di più operatori, che si esplica in una relazione con una rete di persone, migliorando in tal modo la reciproca qualità e la reciproca capacità di azione
- B) L'azione che identifica le reti come risorse, configurando un disegno organizzativo "a rete" tanto delle risorse istituzionali quanto di quelle personali
- C) L'azione che prefigura un cambiamento nel rapporto tra reti primarie e secondarie, valorizzando le reti naturali del soggetto

**D5. Per P.I.P.P.I si intende:**

- A) Un programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori
- B) Un programma di intervento per il contrasto delle pluri patologie infantili
- C) Il programma interministeriale di programmazione e progettazione integrata del sistema di welfare

**D6. L'autonomia valutativa e di giudizio dell'assistente sociale, necessaria a farne un professionista, è stata indicata in Italia la prima volta in quale di queste norme:**

- A) Legge n. 84 del 1993
- B) Legge n. 6972 del 1890
- C) Legge n. 328 del 2000

**D7. Il codice deontologico dell'assistente sociale si basa su una normatività positiva e una negativa:**

- A) Positiva in quanto riguarda il diritto positivo e negativa poiché regola anche i casi di inadempienza
- B) Responsabilità positiva perché indica i principi e le regole cui il professionista assistente sociale deve attenersi e negativa perché riconosce il diritto delle persone ad essere rappresentate
- C) Positiva perché indica i principi e le regole cui il professionista assistente sociale deve attenersi nell'esercizio della professione e negativa perché prevede delle sanzioni in caso di inadempienza a tutela delle persone

**D8. Qual è il ruolo politico attribuito agli assistenti sociali secondo il codice deontologico?**

- A) Essere un punto di riferimento per comunità e fare rispettare regole e norme
- B) Non partecipare attivamente alla vita sociale e politica
- C) Limitare l'azione alla sfera individuale

**D9. Che cosa prevede l'art. 38 del Codice Deontologico:**

- A) Gli obblighi in materia di riservatezza e segreto professionale permangono anche quando l'assistente sociale sia stato cancellato dall'Albo o sospeso dall'esercizio della professione
- B) L'assistente sociale, nell'esercizio della professione, previene e contrasta tutte le forme di violenza e di discriminazione
- C) L'assistente sociale non usa la propria posizione per ottenere vantaggi personali, anche nella forma di beni materiali; valuta l'opportunità di accettare doni simbolici o di modico valore nell'ambito in cui si svolge l'intervento

**D10. L'interdizione si applica generalmente a persone che:**

- A) Sono incapaci in modo totale di provvedere ai propri interessi a causa di infermità mentale o fisica grave
- B) Presentano difficoltà nella gestione quotidiana ma possono svolgere alcune attività autonomamente
- C) Hanno problemi temporanei di gestione economica ma mantengono piena autonomia decisionale

**D11. L'inabilitazione differisce dall'interdizione perché:**

- A) Riguarda persone parzialmente incapaci di agire, a cui si affida un tutore limitatamente ad alcune attività specifiche.
- B) Consente un controllo parziale ma generalizzato sulle scelte della persona senza analisi dei bisogni specifici.
- C) E' destinata a persone autonome, limitandone alcune scelte

**D12. Alla luce dell'art. 2 della L. 184/1983, come modificata dal D.Lgs. 149/2022 (c.d. riforma Cartabia), e del principio di unicità del procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie, quale tra le seguenti affermazioni descrive in modo più corretto la funzione dell'affidamento familiare nell'attuale assetto ordinamentale?**

- A) Costituisce una misura temporanea di protezione e sostegno, orientata al superiore interesse del minore, finalizzata prioritariamente al recupero delle competenze genitoriali della famiglia di origine, inserita in un progetto individualizzato sottoposto a verifica giudiziale periodica
- B) Configura un istituto sostitutivo della responsabilità genitoriale, che determina il trasferimento stabile dei poteri decisionali in capo agli affidatari, nell'ambito di una ridefinizione permanente dei legami familiari
- C) Rappresenta uno strumento di natura prevalentemente assistenziale, volto a compensare carenze materiali della famiglia di origine attraverso interventi di supporto esterno, senza incidere sull'esercizio della responsabilità genitoriale

**D13. Quando l'assistente sociale interviene in un percorso di affidamento familiare?**

- A) Sin dalla fase di rilevazione della situazione di eventuale pregiudizio e di valutazione multidimensionale del minore e del suo contesto familiare, partecipando alla progettazione dell'intervento, alla predisposizione del progetto individualizzato di affidamento, nonché al monitoraggio continuativo dell'andamento della misura, al sostegno delle relazioni tra minore, famiglia d'origine e affidatari e alla verifica periodica degli esiti
- B) In via prevalente nella fase di predisposizione e formalizzazione del progetto di affidamento, curando la raccolta degli elementi conoscitivi e il raccordo con l'autorità giudiziaria, con un successivo coinvolgimento principalmente orientato alla verifica periodica degli obiettivi stabiliti, senza un intervento costante nella gestione quotidiana delle dinamiche educative
- C) Nella fase di avvio della misura e nei momenti di verifica programmata, contribuendo alla definizione degli obiettivi educativi e relazionali e mantenendo un ruolo di supervisione dell'andamento complessivo dell'affidamento, con un'attivazione più incisiva in presenza di scostamenti significativi rispetto al progetto individualizzato

**D14. Cosa si intende per minore straniero non accompagnato?**

- A) il cittadino di Stato non appartenente all'Unione europea o apolide, di età inferiore ai diciotto anni, che si trova nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza legale da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili ai sensi dell'ordinamento italiano, indipendentemente dalla regolarità del soggiorno.
- B) il minore straniero che si trovi temporaneamente senza genitori sul territorio nazionale, anche qualora sia affidato informalmente a parenti o conoscenti non formalmente investiti di responsabilità legale
- C) il minore straniero che abbia presentato domanda di protezione internazionale e sia privo di documenti di identità validi al momento dell'ingresso nel territorio dello Stato

**D15. Cosa si intende per inclusione sociale?**

- A) Il superamento di una situazione di marginalità, favorendo la partecipazione piena della persona alla vita sociale, lavorativa e culturale.
- B) Un processo di integrazione centrato sul rafforzamento dei legami familiari e comunitari della persona, finalizzato a ricostruire reti di appartenenza e sostegno, senza necessariamente incidere sulle dimensioni economiche, occupazionali o sull'accesso ai diritti sociali
- C) L'attuazione di politiche di ampliamento dell'offerta di servizi e prestazioni sociali rivolte a categorie di popolazione in condizioni di vulnerabilità, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze, indipendentemente dal coinvolgimento attivo della persona nei percorsi di partecipazione sociale e lavorativa

**D16. Qual è l'obiettivo principale del lavoro di comunità nell'ambito della professione dell'assistente sociale?**

- A) Promuovere il benessere collettivo, la partecipazione attiva dei cittadini e lo sviluppo di reti sociali capaci di prevenire e affrontare i bisogni della comunità, attraverso metodologie partecipative e collaborative.
- B) Attivare interventi di sviluppo locale orientati al potenziamento di gruppi o target specifici della popolazione, privilegiando progettazioni settoriali e azioni mirate, anche in assenza di un coinvolgimento esteso e strutturato dell'intera comunità nei processi decisionali.
- C) Implementare programmi e servizi territoriali definiti a livello istituzionale, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita collettive, con un'attenzione prevalente all'efficienza organizzativa e all'erogazione delle prestazioni rispetto ai processi partecipativi e di co-costruzione con i cittadini.

**D17. Quale tra i seguenti NON è uno strumento tipicamente utilizzato dall'assistente sociale nella presa in carico di un nucleo familiare?**

- A) La costruzione del quadro conoscitivo mediante l'utilizzo prevalente di fonti documentali e segnalazioni istituzionali, senza un coinvolgimento diretto e sistematico dei membri della famiglia nel processo valutativo.
- B) L'impiego di strumenti strutturati e semi-strutturati di analisi dei bisogni, integrati con percorsi di accompagnamento, sostegno educativo e definizione condivisa degli obiettivi di intervento.
- C) La realizzazione di colloqui professionali con i componenti del nucleo, l'osservazione delle dinamiche relazionali e la raccolta di informazioni di natura sociale, educativa, economica e ambientale, secondo un approccio multidimensionale.

**D18. Nell'attività dell'assistente sociale, qual è l'atto formale scritto che sintetizza gli esiti dello studio e della ricerca sul problema presentato?**

- A) La valutazione sociale
- B) L'indagine di contesto
- C) Il rapporto di monitoraggio

**D19. Quali sono i principali soggetti implicati nel processo di aiuto?**

- A) Persona, assistente sociale, servizio, ambiente di vita e comunità sociale
- B) Il soggetti istituzionali e organizzativi coinvolti nell'erogazione degli interventi, come l'ente titolare del servizio, l'équipe multiprofessionale e la rete territoriale dei servizi
- C) Il professionista, la persona destinataria dell'intervento e il nucleo familiare di riferimento

**D20. Nella carta dei servizi sociali sono definiti i criteri per:**

- A) L'accesso ai servizi, le modalità di funzionamento e le condizioni per facilitarne la fruizione.
- B) La formazione di sistemi locali fondati solo su servizi pubblici, senza integrazione con il privato sociale
- C) L'assegnazione di contributi economici straordinari a singoli utenti

**D21. In coerenza con l'art. 22 della L. 328/2000 e con il quadro dei LEPS come progressivamente definiti nella programmazione nazionale in materia di servizi sociali, quale tra i seguenti interventi NON rientra tra le prestazioni sociali essenziali da garantire in modo uniforme sul territorio nazionale?**

- A) Servizi residenziali quali microcomunità rivolti a persone anziane o con disabilità, inseriti in un progetto personalizzato.
- B) Servizi semiresidenziali quali centri diurni rivolti a persone anziane o con disabilità, inseriti in un progetto personalizzato
- C) Interventi di assistenza domiciliare sociale finalizzati al mantenimento della persona nel proprio contesto di vita, nell'ambito di una presa in carico integrata

**D22. In caso di separazione o divorzio dei coniugi, a chi NON spettano le competenze in merito all'affidamento del figlio minore?**

- A) Al Giudice Tutelare.
- B) Al Tribunale ordinario.
- C) Al Tribunale per i minorenni.

**D23. In un caso di violenza di genere con presenza di minori, quale modalità di intervento è corretta?**

- A) Attivazione del CAV, valutazione del rischio per i minori, raccordo con il CUAV (centro uomini autori di violenza), percorsi distinti e proporzionati
- B) Incontro congiunto tra le parti e attivazione della rete solo in caso di denuncia
- C) Invio prioritario dell'autore al CUAV e tutela minorile solo con danno accertato

**D24. Qual è il principio guida nella gestione di un caso di violenza di genere?**

- A) Centralità della sicurezza e intervento proporzionato sulla base della valutazione del rischio
- B) Priorità alla ricomposizione del nucleo familiare
- C) Mediazione tra le parti con attivazione della rete solo in fase giudiziaria

**D25. In base alla Legge 33/2023 e ai relativi decreti attuativi D.Lgs. 29/2024 e D.Lgs. 62/2024, quale tra le seguenti affermazioni descrive correttamente l'assetto normativo attuale in materia di non autosufficienza delle persone anziane e delle persone con disabilità?**

- A) Le riforme delineano un sistema integrato e progressivamente unificato di presa in carico, fondato su valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e coordinamento tra ambiti territoriali sociali e servizio sanitario.
- B) Le riforme razionalizzano le misure economiche esistenti, senza incidere sugli strumenti valutativi né sugli assetti organizzativi territoriali.
- C) Le riforme attribuiscono all' ATS competenza esclusiva nella valutazione della non autosufficienza, prevedendo un ruolo residuale per il servizio sanitario.

**D26. Nel quadro della riforma avviata con la Legge 33/2023, quale principio caratterizza il nuovo sistema di interventi per la popolazione anziana non autosufficiente?**

- A) La progressiva costruzione di un sistema unitario e coordinato a livello nazionale, volto a superare la frammentazione degli interventi attraverso strumenti di programmazione integrata tra ambito sociale e sanitario.
- B) Il mantenimento dell'attuale assetto frammentato delle prestazioni, con separazione tra interventi sociali e sanitari e autonomia decisionale non coordinata dei diversi livelli istituzionali.
- C) La sostituzione generalizzata dei servizi domiciliari con prestazioni residenziali standardizzate, al fine di uniformare l'offerta sul territorio nazionale.

**D27. In base al Decreto Ministeriale 77/2022, quale ruolo è attribuito al servizio sociale all'interno della Casa della Comunità nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria?**

- A) Il servizio sociale è parte integrante dell'équipe multiprofessionale della Casa della Comunità, contribuendo alla valutazione multidimensionale, alla presa in carico integrata e al raccordo con la rete territoriale dei servizi sociali e sociosanitari.
- B) Il servizio sociale svolge funzioni di segretariato sociale, con partecipazione residuale ai processi di valutazione e presa in carico sanitaria.
- C) Il servizio sociale interviene solo su richiesta del medico di medicina generale e non partecipa stabilmente all'organizzazione della Casa della Comunità.

**D28. Quale tra le seguenti affermazioni descrive in modo più corretto la funzione della cartella sociale nel servizio sociale professionale?**

- A) È uno strumento tecnico-professionale di documentazione e lavoro che raccoglie in modo sistematico dati, valutazioni, interventi e verifiche relativi al percorso di presa in carico, garantendo continuità operativa, tracciabilità dell'azione professionale e tutela sia della persona sia dell'operatore.
- B) È un archivio amministrativo finalizzato principalmente alla conservazione di atti e comunicazioni formali tra servizi, con funzione prevalente di controllo interno e rendicontazione delle attività.
- C) È un documento sintetico redatto al termine dell'intervento, volto a riassumere gli esiti del percorso e utilizzato esclusivamente per finalità statistiche e di programmazione dei servizi.

**D29. Con riferimento agli strumenti di progettazione individualizzata (PAI, progetto personalizzato, progetto di vita), quale affermazione è corretta?**

- A) Il PAI è uno strumento operativo di presa in carico integrata, definito in ambito sociosanitario dall'équipe multiprofessionale; il progetto personalizzato è lo strumento di programmazione degli interventi sociali di competenza dell'ente locale; il progetto di vita ha una dimensione più ampia e strategica, orientata agli obiettivi esistenziali della persona e alla piena inclusione, coinvolgendo più livelli istituzionali e la persona stessa.
- B) Il PAI coincide con il progetto di vita, essendo entrambi documenti redatti esclusivamente dal servizio sociale comunale per definire le prestazioni economiche e assistenziali.
- C) Il progetto personalizzato sostituisce il PAI in ambito sanitario, mentre il progetto di vita è un documento facoltativo privo di rilievo nella programmazione degli interventi pubblici.

**D30. Nell'ambito del servizio sociale professionale, quale tra le seguenti affermazioni descrive in modo più corretto la funzione del progetto di presa in carico?**

- A) È un percorso progettuale individualizzato e multidimensionale, elaborato con la persona e, se necessario, con la famiglia o la rete di riferimento, finalizzato a definire obiettivi, interventi e strategie di supporto coordinati, garantendo continuità, monitoraggio e adattamento alle esigenze e alle risorse del minore o della persona.
- B) Un documento redatto dal servizio sociale contenente l'elenco delle prestazioni attivabili in favore della persona, sottoposto alla sua firma per presa visione.
- C) È un documento sintetico di registrazione amministrativa, finalizzato alla formalizzazione degli interventi, alla rendicontazione e alla verifica degli adempimenti burocratici.